Anno 50 N. 331
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 18
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 28 nov. 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto Corrente con la Posta

Violenti bombardamenti dalle due parti

nella Carnia e ad oriente di Gorizia

Prendemmo prigionieri in piccoli scontri sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 27 — COMANDO SUPREMO — 27 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 552)

MOVIMENTI NEMICI NELLA ZONA MONTUOSA A SETTENTRIONE DI VALLE DI LEDRO E IN VALLE D'ASSA FURONO BATTUTI DA TIRI AGGIUSTATI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE. — SULLA RIMANENTE FRONTE TRIDENTINA, LE INTENSE PRECIPITAZIONI ATMOSFERICHE OSTACOLARONO L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE.

IN CARNIA, NELLA GIORNATA DEL 25, VIOLENTI BOMBARDAMENTI NEMICI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI ALLE TESTATE DEL DEGANO, BUT E CHIARZO'; ALCUNE GRANATE CADDERO SU PALUZZA E PAULARO, SENZA FARVI DANNI. — DI RIMANDO, LE NOSTRE ARTIGLIERIE BOMBARDARONO ACCANTONAMENTI NEMICI IN BIRNBAUM E LA STAZIONE DI MAUTHEN (VALLE DEL GAIL).

NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA, L'AVVERSARIO, CHE HA RIPORTATO IN LINEA NUOVE BATTERIE, ESEGUI' FREQUENTI TIRI SULLE NOSTRE RETROVIE; FU EFFICACEMENTE CONTROBATTUTO.

SUL CARSO, NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO. — IN PICCOLI SCONTRI PRENDEMMO ALCUNI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA.

L'aspra lotta sostenuta dai romeni

per d fendere il suolo della Patria

Il comunicato romeno

BUCAREST, 27. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Alla frontiera occidentale della Moldavia il nemico attaccò nella regione di Oituz ma fu respinto.*

Nella valle del Buzeu nessun cambiamento. A Bratocea e Predelus bombardamento di artiglieria e piccole azioni di fanteria.

Nella regione di Dragoslavole il nemico, dopo preparazione di artiglieria, attaccò, ma fu respinto.

« Fronte ovest. — *L'attacco del nemico, diretto verso Curtes, fu respinto. Le nostre truppe occupanti la riva sinistra dell'Olt fino a sud di Slac furono fortemente bombardate. Più a sud le nostre truppe lottarono con successo contro una colonna nemica che si dirigeva verso Rosiori.*

Le truppe nemiche che passarono il Danubio a Zimnicea, avanzarono fino a sud della stazione di Seimul.

« Fronte sud. — *Bombardamento e fuoco di fanteria lungo il Danubio. In Dobrugia la nostra artiglieria bombardò le posizioni nemiche* ». (Stef.)

Le operazioni tedesche in Valacchia
Passaggio del Danubio e avanzata su Alexandria

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino:

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — *Presso Bolca Neagra nella montagna di Gyergyo compagnie russe attaccarono nuovamente le nostre posizioni senza riuscire.*

Nella valle dell'Alt prendemmo Ramnicu e Valcea. Sulle alture a nord di Ourtea De Arges i romeni oppongono ancora accanita resistenza.

Sul terreno ad est dell'Alt inferiore la cavalleria romena continua a progredire. Siamo entrati in contatto colle forze che varcarono il Danubio.

Sul teatro balcanico. *Il Gruppo del generale Mackensen assaltò i tiragliatori nemici, sostenuti con fuoco dal mare eseguito lungo il litorale. Il contatto con l'ala destra dell'esercito destinato alle ulteriori operazioni nella Rumenia occidentale fu eseguito in conformità ai nostri piani in presenza del generale Mackensen e giungemmo dinanzi ad Alexandria. Al passaggio del fiume, fortemente ingrossato, in seguito al disgelo, cooperarono colle nostre truppe del genio, canotti a motore e truppe del genio austro-ungariche.*

Teatro della Macedonia. — *Nessun avvenimento particolare*». — (Stefani)

Come avvenne il passaggio sul Danubio
secondo il bollettino bulgaro

BASILEA, 27. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 26 dice:

« Fronte della Macedonia. — *Fuoco di artiglieria abbastanza vivo in qualche punto.*

« Fronte della Romenia. — *In Dobrugia fuoco di artiglieria e scontri di pattuglie; il nemico si trincera dinanzi alle nostre posizioni. Le nostre unità, in cooperazione con le truppe tedesche, passarono il Danubio presso Sistovo; dopo combattimento s'impadronirono della città di Timnicea. Presso Somovit le unità tedesche passarono il Danubio ed occuparono Tzlazu e Racovitza.*

Presso Turn Severin distaccamenti delle nostre truppe che guardavano la riva destra del Danubio, passarono il fiume, cooperando alla presa della città.

La nostra artiglieria dalla riva destra cannoneggiò le colonne nemiche operanti presso Turn Severin ». (Stef.)

Sulla fronte occidentale
I comunicati francesi

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Sulla fronte della Somme abbastanza grande attività delle due artiglierie sul fronte di Ablaincourt e di Pressoire. In Champagne un attacco nemico lanciato verso le 16 sul saliente della nostra linea ad est di Auberive fu respinto dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di mitragliatrice. Giornata calma sul resto della fronte*». (Stefani).

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Bombardamento abituale su diversi punti del fronte della Somme e nel settore di Douaumont-Vaux. Notte calma sul resto del fronte.*

Un gruppo di aeroplani francesi ha bombardato nella notte dal 26 al 27 gli aerodromi nemici di Guizancourt e di Maligny. I proiettili da essi lanciati raggiunsero i bersagli ». (Stef.)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 27. — Il comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Attività dell'artiglieria nemica contro il nostro fronte a Courcelette, Beaucourt, Hebuterne e Labassèe. Bombardammo Puisieux e le trincee nemiche a sudovest di Arras. Il fuoco della nostra artiglieria provocò una esplosione ad est di Serres* ». (Stef.)

LE HAVRE, 27. — Il comunicato belga dice:

« *Debole attività di artiglieria causa il cattivo tempo* ».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Baviera. Tempo nebbioso e pioggia. — Nessuna grande azione di combattimento. Operazioni di pattuglie furono eseguite a nord est di Arras da granatieri e fucilieri e da reggimenti di fanteria.

A nord est di Beaumont si segnalano altre operazioni di distaccamenti di un reggimento di fanteria.

Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico. Presso il bosco d'Apremont ad est di San Michiel la fanteria francese attaccò, dopo forte preparazione di artiglieria; l'attacco non riuscì.

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte Orientale. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Presso la costa del Baltico a nord di Smorgon e sul fronte del Sereth, dello Szara il fuoco dell'artiglieria nemica aumentò. Distaccamenti russi che si erano avanzati vicino al mare nella regione di Frechine presso Ogarke e nella regione dello Styr superiore furono fatti indietreggiare.

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 27. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sul fronte della Cerna un contrattacco bulgaro lanciato sulle posizioni serbe, nella notte dal 26 al 27 è stato respinto con perdite sanguinose per il nemico.*

A nord di Monastir la lotta di artiglieria continua violenta da una parte e dall'altra. Alla nostra ala sinistra le truppe italiane continuano a progredire nella regione montuosa di Chievo ». (Stefani)

CORFU', 27. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito serbo del 26 dice:

« *Nella giornata di ieri combattimenti locali senza grande importanza* ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 26. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 25 dice:

« In Macedonia, distaccamenti nemici avanzanti nei dintorni di Grumista furono respinti. Sul resto del fronte fuoco d'artiglieria.

« Fronte romeno. — In Dobrugia il nemico condusse innanzi alle nostre posizioni forze più numerose di quante ne abbia finora impiegate. Tutti i suoi tentativi di passare all'attacco non riuscirono sotto il nostro fuoco di artiglieria. All'ala destra, presso Berish-Denassi, un nostro contrattacco riuscì. Lungo il Danubio fuoco di artiglieria e fanteria ». (Stefani)

La brillante azione degli italiani
nella battaglia pella conquista di Monastir

Il corrispondente di guerra del «Secolo» in Macedonia, manda da Rahovo in data del 19 novembre (arrivata il 26) una lettera che contiene particolari interessanti sull'azione degli italiani nella battaglia per la conquista di Monastir.

Una magnifica marcia

La parte del contingente italiano — scrive il corrispondente — destinato ad operare nel settore di Baba, ha cooperato validamente e brillantemente al successo delle operazioni culminanti nella conquista di Monastir. Le nostre truppe, che il dieci corrente si trovavano ancora ad Ekisu onde ultimare il concentramento dei servizi, il mattino del giorno 11 si mettevano in marcia. Gli ufficiali ed i soldati di tutte le armi, gareggiando in zelo ed abnegazione, superando non soltanto ostacoli rappresentati dalle montagne pressochè inaccessibili, ma pur anco quelli costituiti dal pessimo tempo, la sera del giorno 13, sotto l'infuriare della tempesta, giungevano a destinazione, avendo compiuto oltre cento chilometri e guadagnando ben 24 ore sul termine che era stato loro concesso. La sera stessa anche tutti i servizi logistici, sia quelli affidati al nostro davvero eccellente corpo automobilistico, sia quelli affidati ai reparti di salmerie someggiate, funzionavano normalmente, ciascuno nel rispettivo raggio di azione. Le nostre posizioni si stendevano da Gradenisca ai bordi della pianura di Monastir in stretto collegamento coi francesi e passando poscia al disopra del colle di Kisovo passavano per la quota 2182, donde andavano a collegarsi coi reparti francesi ad ovest del lago di Prespa. Il 14 mattina, avvenuta la ritirata parziale del nemico, nella pianura ed il suo concentramento sulla linea della Bistritza, il Comando supremo trasmetteva l'ordine immediato di attacco generale.

La presa delle "Trincee rosse"

Gli italiani, arrivati a tarda sera del giorno innanzi, benchè stanchi della marcia penosa attraverso il terreno difficile, cooperavano subito al movimento generale, rendendo il prezioso servizio di immobilizzare notevoli forze avversarie. Alcune unità muovevano risolutamente all'attacco di un'opera fortificata detta *Le trincee rosse*, sloggiandone il nemico, non ostante la sua accanita resistenza, e quindi in cooperazione con le truppe francesi occupavano Velusina. Nello stesso tempo altre nostre unità salivano dalle *Trincee Rosse* verso l'aspra posizione detta del Dente, al sud di Ostrec, ed arrampicandosi per il ripidissimo scosceso costone del monte, pervenivano a consolidarsi a poche centinaia di metri dalla cima, sulla quale il nemico si annidava in vari ordini di trincee formidabili.

Intanto il tempo già orribile si era trasformato in un impetuoso uragano di neve, cosicchè altre unità italiane operanti sulle alte creste ad ovest di Rahovo, colte dalla tormenta per parecchi giorni di seguito, anzichè contro il nemico dovevano lottare contro gli elementi scatenati dalla infernale bufera. Il termometro segnava 18° sotto lo zero. Fu soltanto dopo tre giorni trascorsi in mezzo ad indicibili tormenti, senza ricoveri, senza cibo, che un nostro capitano, mettendo infinite volte a repentaglio la vita, poteva discendere al Comando e, cessata la tormenta, ristabilire il collegamento.

Nei giorni seguenti continuò il progressivo investimento del Dente, finchè ieri sera il comandante ordinava l'attacco di sorpresa per stamani alle 8. Alle ore 8, infatti, i nostri soldati, sotto un vero diluvio di pioggia implacabile, iniziavano l'avanzata e, da un osservatorio vicino, abbiamo potuto vederli arrampicarsi con slancio magnifico sull'estremità del costone. Alle 9 i primi nuclei raggiungevano la vetta agognata, catturando 60 bulgari, mentre il grosso del nemico si attova in ritirata.

L'inseguimento

Raggiunta la cima, i nostri si slanciavano con raddoppiata lena all'inseguimento dell'avversario, che cercava di proteggere il ripiegamento con un nutrito fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano. Questa mattina, dopo le nove, una comunicazione telefonica del Quartier Generale avvertiva il nostro Comando che Monastir era in fiamme e che i bulgari, abbandonata la linea della Bistritza, battevano in ritirata sull'intera fronte, inseguiti dagli alleati. I franco-serbi nell'anello della Cerna accentuavano la progressione verso nord; i franco-russi avanzavano rapidi, senza ostacoli nella pianura.

Il comandante trasmetteva gli ordini opportuni affinchè tutte le nostre truppe avanzassero con la maggiore rapidità possibile. Cosicchè mentre reparti conquistato il Dente e sempre incalzando il nemico, oltrepassavano il villaggio di Ostrec, catturando un centinaio di prigionieri, un'altra forte colonna marciava da Velusina sopra Kanina e quindi, passando per Bukovo e Smolevo, si dirigeva a Monastir. La nostra avanzata verso la città, prescindendo da incredibili difficoltà del terreno, era resa più lenta anche dal fatto che retroguardie nemiche ce lo contendevano palmo a palmo.

Alle ore 15 una nuova comunicazione avvertiva il Comando che Monastir era occupata.

Per la mobilitazione industriale
La riunione del Comitato centrale

ROMA, 27. — Ieri, al ministero della guerra, ha avuto luogo una seduta del comitato centrale per la mobilitazione industriale con l'intervento del presidente dei ministri, dei ministri componenti il comitato supremo per il munizionamento, del ministro Orlando, del sottosegretario di stato per la guerra generale Alfieri e del sottosegretario di stato per i trasporti on. Ancona. Intervennero anche i presidenti, i segretari ed i rappresentanti dei membri civili industriali ed operai dei sette comitati regionali di mobilitazione industriale.

La relazione del gen. Dallolio

Il generale Dallolio come presidente del comitato centrale espose in una sua relazione l'opera fin qui svolta dalla mobilitazione industriale, ponendo in evidenza i benefici ed importanti risultati ottenuti nel vasto e complesso campo della sua azione, esprimendo vive parole di elogio per l'abnegazione e l'intelligente attività che sempre animò i diversi membri e gli ufficiali addetti ai comitati regionali. Con lo incitamento a proseguire nell'alacre opera per il raggiungimento dell'immancabile vittoria, chiuse la sua relazione prospettando l'opportunità che a questa istituzione della mobilitazione industriale convenientemente allargata e modificata, integrata di competenze tecniche e con addentellati anche negli altri ministeri, interessati nell'economia e nello sviluppo delle industrie nazionali, continui ad esplicare la sua benefica azione anche in quel periodo che succederà immediatamente alla guerra, provvedendo così che il passaggio della produzione bellica a quella di pace avvenga per le industrie senza scosse, si da arrivare al loro assestamento ed a quello delle condizioni economiche delle classi lavoratrici che con tanto zelo e disciplina hanno risposto all'appello.

I diversi rappresentanti dei comitati regionali completarono l'esposizione fatta dal presidente con l'aggiunta di qualche particolare osservazione e esposizione di bisogni delle singole regioni.

Ciò che dicono i rappresentanti dei Comitati

Per il comitato del Piemonte parlò il comm. Ferraris, per quello lombardo il generale Sardegna presidente e il senatore Esterla, per quello della Liguria l'on. Reggio, per quello emiliano il generale Piana presidente ed il marchese De Gubernatis, per l'Italia Centrale l'on. Molina, per l'Italia Meridionale l'ammiraglio Berrello, presidente, e per il comitato siculo il prof. Ovazza.

Per le maestranze operaie prese la parola il signor Buozzi, rappresentante operaio del Comitato regionale di Milano, anche a nome dei suoi colleghi, facendo notare come in Italia, più che in qualsiasi altra fra le nazioni belligeranti, la mobilitazione industriale sia stata giustamente intesa dalle masse lavoratrici, le quali disciplinatamente dettero prova di spirito di abnegazione e di ordine, integrando con l'opera loro indefessa l'azione che i loro fratelli compiono alla fronte esterna, ove si combatte per la grandezza della patria.

Le parole del pres. del Consiglio

Il presidente del Consiglio on. Boselli, compiacendosi altamente dei risultati ottenuti ed apprezzando il valore di questa istituzione che ha saputo in così breve tempo far compiere al nostro paese, anche nel campo industriale, così sensibili e tangibili progressi, ha assicurato che il governo segue col più grande interesse l'opera di tutti i figli d'Italia, che lottano per la sua grandezza, sia combattendo che lavorando, ed ha rapidamente toccati alcuni argomenti relativi alla presente attività del lavoro, rispetto alla produzione, all'opera e al salario dei lavoratori ed al lavoro femminile, ed ha espresso taluni provvedimenti intorno alla preparazione industriale in Italia per l'avvenire.

Per ultimo, il rappresentante operaio del Comitato di Genova, signor Ancilotti, espresse il desiderio che la nazione fosse rassicurata, che pari al valore ed alla forza con la quale i nostri soldati combattono e combatteranno, sarà l'opera dei lavoratori italiani i quali, con sempre maggiore sforzo, prepareranno i mezzi per dare modo al nostro esercito di schiacciare qualsiasi nuovo tentativo di offensiva che i nemici nostri avessero in animo di tentare contro di noi. (Stef.)

Il Ministro Comandini
al Fronte Francese
L'impressione indimenticabile da lui riportata

PARIGI, 27. — L'on. ministro Comandini passò due giorni sui fronti francese e belga. Al fronte francese fu ricevuto dal generale Foch, comandante il settore della Somme, visitò le importanti posizioni, manifestò la sua ammirazione dichiarando che comunicherà al Consiglio dei ministri italiano le sue impressioni, confermanti la incrollabile fiducia nella vittoria finale degli alleati.

Al fronte belga l'on. Comandini fu ricevuto da Re Alberto e si intrattenne lungamente con lui. L'on. Comandini partì ieri sera per l'Italia, salutato alla stazione dai rappresentanti dell'ambasciata italiana e da numerosi amici. (Stefani)

PARIGI, 27. — I giornali dicono che prima della sua partenza da Parigi il ministro italiano Comandini ha dichiarato di riportare una impressione indimenticabile del fronte fronte francese sul quale vide innumerevoli magnifiche masse di uomini in movimento ed ebbe una impressione di forza e di coraggio e di volontà di cui non tralascierà di parlare ai suoi amici d'Italia. Un generale francese gli disse: «I tedeschi, seppellendosi nelle trincee, ci hanno costretti ad una guerra contraria a tutte le tradizioni militari francesi; l'abbiamo accettata e andremo sino alla fine; avanzeremo tra le rovine, fino a dare ai tedeschi il disgusto della loro propria guerra ».

L'on. Comandini riporta dalla Francia l'impressione della volontà ferma di vincere, ed una fiducia assoluta nella vittoria. (Stefani)

Per l'economia dei territori occupati
La lavorazione dei terreni incolti — Il contratto agrario nel Friuli orientale

ROMA, 27 — L'«Agenzia Stefani» comunica:

Due problemi di grave importanza per l'economia dei territori occupati dal nostro esercito sono avviati a soluzione con recenti ordinanze del Comando Supremo.

Con ordinanza 12 corrente si rende obbligatoria nei riguardi dei proprietari e possibile, coll'aiuto dei mezzi dell'amministrazione militare la coltivazione di terreni incolti specialmente nei comuni sgombrati dalla popolazione civile. La coltivazione, quando sia riconosciuta di pubblico interesse per l'aumento della produzione nazionale o per non recare pregiudizio alle persistenti culture, può essere affidata al proprietario stesso quando sia presente, all'amministrazione comunale, ad associazioni agrarie, ad imprese private, oppure ad organi dell'amministrazione comunale, ad associazioni agrarie, ad imprese private oppure ad organi della amministrazione militare. Riservato al Comando Supremo di stabilire la misura e le condizioni dei mezzi da destinarsi alla lavorazione dell'amministrazione militare, i provvedimenti per la esecuzione della ordinanza sono attribuiti alla competenza del Segretariato Generale per gli Affari Civili, ferme il principio

che il reddito netto ricavato dal complesso delle aziende sia ripartito tra i proprietari.

Seguendo i principi fondamentali del nostro diritto e della nostra guerra, anche questa Ordinanza, raggiunto lo scopo generale, connesso col provvedimento, rispetta i diritti e gli interessi dei proprietari.

Un'altra Ordinanza del Comando Supremo modifica e completa, secondo le esperienze dell'annata agraria trascorsa e secondo le mutate circostanze, la Ordinanza 6 novembre 1915 sul contratto agrario nel Friuli orientale. Pur annunciando la proroga dei contratti colonici sino alla pubblicazione della pace, è reso possibile un provvisorio adattamento dei rapporti tra proprietari e famigliari del colono presenti alle eccezionali condizioni, con lo scopo di promuovere il più razionale sfruttamento della terra e con equo compromesso fra gli interessi delle due parti contraenti. Sotto la presidenza dei giudici, commissioni arbitrali per ogni distretto sono chiamate a risolvere eventuali competizioni e ad assicurare il normale adempimento delle reciproche obbligazioni.

La visita all'Italia della delegazione francese

ROMA, 27. — L'on. Gallenga è stato nominato segretario generale della Sezione italiana nel Parlamento degli Alleati in sostituzione dell'on. Canepa, chiamato a far parte del Governo.

In seguito a questa nomina l'on. Gallenga si è incontrato testè col deputato francese Franklin Bouillon, organizzatore del Parlamento degli Alleati, ed ha preso con lui tutti gli accordi per la visita che nel prossimo dicembre la Legazione francese farà nelle principali città d'Italia ed al nostro fronte. La delegazione francese della quale fanno parte i più eminenti uomini politici di Francia, arriverà a Roma il 10 dicembre, ove sarà ricevuta solennemente dal Governo e dal Parlamento. Prima di recarsi in zona di guerra visiterà anche le principali città d'Italia; cioè Napoli, Firenze, Venezia, Milano, Torino e Genova ed è certo che farà una visita alle acciaierie di Terni.

Per la riabilitazione dei funzioneri condannati

ROMA, 27. — Il «Giornale d'Italia» lancia molto opportunamente la seguente proposta: In questo periodo in cui la Nazione intera tende il suo sforzo a propiziare con ogni grandiosità di sacrifici le nuove fortune d'Italia, si presenta ai benefici poteri sovrani un compito che può sembrare di grazia, ma più veramente di provvidenza e previdenza se non pur di giustizia riparatrice.

Non pochi sono i casi di funzionari che per qualche colpa in cui incorsero, furono sottoposti a sanzioni penali, ma che pure ottennero che la colpevolezza loro fosse riconosciuta tanto poco grave, anzi scusabile e meritevole di indulgenza, da ottenere incondizionatamente la grazia sovrana.

Ma, per effetto di quella condanna, perdettero il diritto al conseguimento della pensione loro dovuta. Ora molti di questi si trovano chiamati alle armi e lasciano la propria famiglia in imbarazzi disastrosi. Molti hanno mandato i loro figliuoli — loro sostegno — al grande cimento. Orbene, perchè, a complemento opportuno delle amnistie già concesse e per integrare la benevola indulgenza dimostrata con la grazia sovrana, non si provvede anche a casi siffatti statuendo che per essi, verificandosi le condizioni suddette, debbasi ritenere concessa anche la riabilitazione?

Cronaca Provinciale

Consiglio Provinciale

Alle ore 13 di ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale. Essendo assente il Presidente comm. I. Renier, la seduta venne presieduta dal cav. uff. nob. Andrea Caratti. Fatto l'appello nominale risultarono presenti i consiglieri:

Asquini, Ballico, di Brazzà Savorgnan, Brosadola, Candolini, Casasola, Ceconi, Centazzo avv. Giacomo, Concari, Coren, Cossetti, Cristofoli, Cristofori, Deciani, Fantoni, Magrini, Mainardi, Marchi cav. geom. Giuseppe, Marsilio, Moraesutti, Morelli De Rossi, Murero, Musoni, Orgnani-Martina, Panciera di Zoppola, Pecile, Peloso-Gaspari, Piemonte, Piuasi, Policreti, di Prampero, Ronchi, Sbroiavacca, Spezzotti, Triako, Tullio, Venier-Romano.

Il Viceprefetto cav. Armano dichiara aperta la sessione in nome del Re essendo il numero legale.

Commemorazione del cav. Micoli Toscano

Il Vice-presidente nob. Caratti comunica che il cons. Klefisch ha scusato la sua assenza e che, essendo indisposto non può intervenire alla seduta il presidente comm. I. Renier.

Aggiunge che in quel momento aveva appreso con vivo dolore del lutto che aveva colpito il segretario-capo della Deputazione, co. cav. Giuliano Di Caporiacco. Era morto il di lui suocero cav. Luigi Micoli-Toscano, nome altamente benemerito e ch'ebbe parte importantissima nel rinnovamento boschivo della Carnia. Egli fu per parecchi anni membro del Comitato forestale e in questa sua qualità emise sempre dei pareri importantissimi. Presenta al segretario di Caporiacco i sensi del suo profondo dolore e manda un riverente saluto all'illustre Uomo testè decesso.

di Prampero si associa alle parole del Presidente. Come presidente della « Pro Montibus » potè apprezzare i meriti del cav. Micoli Toscano nel ramo forestale, e dichiara inoltre che l'Estinto era un fervente patriotta.

Spezzotti si associa alla commemorazione in nome della Deputazione.

Marsilio si associa pure e desidera che al segretario dela Deputazione e alla famiglia Micoli-Toscano vengano trasmesse le condoglianze espresse del Consiglio provinciale.

Nomine

Si passa quindi all'ordine del giorno.

A membro della Commissione di Assistenza e Beneficenza pubblica viene rieletto il cav. dott. Arturo Magrini.

A membro della Commissione provinciale per l'applicazione dell'imposte dirette viene eletto il comm. conte Ronchi avv. Andrea.

Deliberazioni d'urgenza approvate

Senza discussione vengono approvate le seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale in sostituzione del Consiglio:

Deliberazione 18 settembre 1916 per ricupero dozzine manicomiali per l'alienata Oblak-Kiussi Augusta fu Alessandro di Udine; deliberazione 2 ottobre 1916 per ricupero dozzine manicomiali per l'alienato Cecchetti Luigi fu Agostino di Pordenone.

Deliberazione 2 ottobre 1916 con la quale furono stabiliti i termini per l'esercizio della caccia durante l'anno 1916-17.

Due deliberazioni, 28 agosto e 18 settembre 1916, relative alla risoluzione del contratto d'appalto per la costruzione del tronco da Forni Avoltri al Confine Bellunese della strada provinciale del Monte Croce in seguito ad ordinanza dell'Autorità Militare.

Due deliberazioni deputatizie, del 31 luglio e 28 agosto 1916, con le quali fu provveduto allo storno del complessivo importo di L. 6800. — dal « Fondo di riserva » del bilancio provinciale 1916 per la loro applicazione in aumento di due articoli del bilancio stesso che si presentavano deficienti.

Conto morale e conto consuntivo 1915

Senza discussione vengono approvati il Conto morale e il Conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale di Udine per il 1915.

Il consigliere Marsilio dando il suo pieno appoggio al Consuntivo, loda l'oculatezza della Deputazione provinciale che in questi due difficili anni seppe tutto prevedere e a tutto provvedere.

di Prampero si associa a Marsilio.

Spezzotti, presidente della Deputazione, ringrazia vivamente per le lodi prodigate all'Amministrazione provinciale.

Sussidi

Senza discussione si approva un sussidio di lire cento cadauno a favore dei Reparti Volontari di Cividale e di Gemona, prelevando le dette somme dal fondo stanziato nel bilancio del corrente esercizio per spese impreviste.

Il cavalcavia fuori P. Aquil.

Viene in discussione il concorso nella spesa per la costruzione di un cavalcavia sulla ferrovia lungo la strada provinciale Udine-Palmanova fuori Porta Aquileia.

di Brazzà, che è stato sempre caldissimo fautore del cavalcavia, appoggia pienamente la proposta deputatizia.

Parlano per chiedere schiarimenti — nessuno però dichiarandosi contrario — Morassutti, Casasola, Murero, Trinco e Pecile ai quali offre ampie spiegazioni il relatore avv. Coren, deputato provinciale.

A voti unanimi viene approvato l'ordine del giorno deputatizio; che è il seguente:

« Il Consiglio provinciale di Udine, sulla base del progetto di massima per la costruzione di un cavalcavia laterale al passo a livello ferroviario fuori porta Aquileia di Udine lungo la strada prov. Udine-Palmanova, cavalcavia costituito da viadotto a piattabande a più luci in cemento armato, importante una preavvisata spesa di L. 500.000 di cui metà a carico dello Stato, delibera di assumere a carico della Provincia una quota pari alla metà di quella che sarà per assumere il Comune di Udine, ed in ogni caso non superiore a L. 83.333, ritenuto che il cavalcavia sarà considerato, agli effetti della manutenzione, come strada comunale.

« Con altra deliberazione verrà stabilito il modo di provvedere alla somma suddetta e i termini pel pagamento ».

Ponte sul Tagliam.

Dopo brevissima discussione viene approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Udine delibera

a) di concorrere con L. 500.000 alla costruzione di un ponte in struttura cementizia sul Tagliamento alla Delizia lungo la strada provinciale Maestra d'Italia, da costruirsi ad opera dell'Autorità Militare;

b) di approvare la convenzione stipulata col Comando delle Piazzaforti del Basso e Medio Tagliamento.

c) di autorizzare, all'occorrenza, la contrattazione di un prestito fino alla somma di L. 500.000 con la Cassa di Risparmio di Udine o con qualche altro Istituto di credito, ammortizzabile in 35 annualità, alle condizioni che d'accordo con la Deputazione provinciale verranno fissate dall'Istituto mutuante ».

Pel comune di Preone

Senza discussione viene approvato il lungo ordine del giorno proposto dalla Deputazione per la garanzia del prestito di L. 30.515.09 concesso al Comune di Preone dalla Cassa dei Depositi e Prestiti per la costruzione della strada di accesso alla Stazione ferroviaria di Villa Santina.

Domanda respinta

Seguì una breve discussione sulla domanda di aggregazione al Comune di Lusevera della frazione di Monteaperto, ora facente parte del Comune di Platischis.

Musoni, è d'accordo colla Deputazione, che propone di respingere la domanda. Crede poi che nel momento attuale qualunque spostamento sarebbe da sconsigliarsi.

Concari, relatore, espone chiaramente, le ragioni che hanno indotto la Deputazione a presentare l'ordine del giorno che esprime parere contrario alla domanda.

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

Senza discussione è poi approvato l'ordine del giorno della Deputazione che propone di esprimere parere favorevole al trasporto della sede comunale di Pasiano di Pordenone dalla frazione di Cecchini in quella di Pasiano.

Mancanza di ripari sulla strada Valcellina

Il cons. prov. nob. Carlo Policreti ha presentato alla Deputazione provinciale la seguente interrogazione:

« Un'altra catastrofe, dovuta alla mancanza di qualsiasi oper protettiv, è venuta a rendere sempre più sinistramente famosa la strada della Valcellina. — Il 6 di questo mese l'avv. Arturo Fornari, Pretore di Maniago, mentre recavasi nella vallata per ragioni di servizio, vi perdeva la vita dopo una straziante agonia. — Domando all'on. Deputazone, se, reputando ormai delittuoso ogni ulteriore indugio alle tante volte reclamate provvidenze, non ritenga necessario e urgente al fine della tutela della vita umana quotidianamente minacciata, al fine di mettere in rilievo gravissime responsabilità, spiegare, presso cui incomba il dovere morale e materiale di un provvedimento, la propria autorevole e pronta azione ».

Il cons. Policreti dice che con questa interrogazione egli non intendeva punto di fare un biasimo alla Deputazione, come forse potrebbe sembrare dal modo con cui l'interrogazione è stilizzata. Respinge assolutamente qualunque interpretazione che si vorrebbe dare in questo senso. Quando scrisse l'interrogazione si trovava in uno stato d'animo molto eccitato.

Quello che scrisse non è un biasimo, è la parola del dolore, il grido d'allarme. Egli aveva ancora presente il cadavere del disgraziato Pretore, aveva visto le lacrime dell'infelice vedova, aveva assistito ai funerali! Soltanto due giorni dopo un povero soldato aveva pure trovato la morte transitando per quella strada. In breve spazio di tempo due nuove vittime si sono aggiunte alle molte altre che le precedettero. Invoca dei provvedimenti per dotare la strada della Valcellina degli opportuni ripari, onde liberare la Provincia anche dalla responsabilità morale che talvolta è più grave di quella civile.

Spezzotti, presidente della Deputazione, approva le considerazioni fatte dal cons. Policreti, ma rileva che il provvedimento non dipende dalla Amministrazione provinciale, e non è colpa sua se la pratica si trascura per tanto tempo. L'ingegnere Girolami sta ora eseguendo il progetto dei ripari e la Prefettura è stata invitata a far presente al Ministero dei Lavori pubblici l'urgenza del provvedimento. Appena giungerà una risposta la Deputazione ne informerà l'interrogante.

Il cons Policreti ringrazia il Presidente della risposta e si dichiara completamente soddisfatto.

Per l'autonomia della Cattedra Ambulante

Viene messa in discussione la mozione presentata dai consiglieri Marsilio cav. Federico, Panciera di Zoppola co. comm. Camillo, Orgnani Martina nob. cav. Giuseppe, co. cav. Gian Lauro Mainardi, cav. Deodato Peloso-Gaspari, cav. Giovanni Centazzo, affinchè venga conservata la Presidenza della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine alla Rappresentanza provinciale.

Il cav. Marsilio svolge la mozione ricordando le benemerenze della Amministrazione Provinciale nel campo agrario e ritiene ingiustificata la disposizione del Regolamento pubblicato con Decreto Luogotenenziale 31 Agosto 1916 la quale rendendo necessariamente elettiva la carica di Presidente della Cattedra osta a che tale carica venga attribuita di diritto al Presidente della Deputazione provinciale come è stabilito dallo Statuto vigente per la nostra Cattedra Ambulante già approvato dal Ministero di Agricoltura coi decreti 12 febbraio 1914 e 2 Marzo 1914.

Il Consigliere Comm. Pecile crede che tale disposizione del nuovo regolamento sia da approvarsi perchè ispirata al concetto di dare autonomia alle Cattedre ambulanti, e dichiara che anche come Delegato del Governo presso il Consiglio Centrale della Cattedra si asterrà dal voto.

Segue una discussione tra il Cav. Marsilio ed il Comm. Pecile dopochè prende la parola il Presidente della Deputazione cav. uff. Spezzotti.

Il cav. Spezzotti rileva la posizione delicata in cui egli viene a trovarsi in questa discussione, tuttavia sente di poter parlare liberamente visto che non si tratta di persone ma unicamente di reali e grandi interessi dell'amministrazione che egli rappresenta. La posizione fatta alla Rappresentanza provinciale nel vigente statuto della Cattedra fu determinata dalla volontà unanime degli enti consorziati i quali diedero vita all'istituzione, e la Deputazione provinciale non poteva restare indifferente di fronte alla soppressione di questa volontà frutto di una lunga esperienza e di una esatta conoscenza delle nostre particolari condizioni. Non ritiene che il concetto di autonomia della Cattedra possa essere da quel provvedimento avvantaggiato, poichè in realtà esso verrebbe a diminuire la libertà dell'Ente Consorziato di regolare sulla forma più opportuna il proprio funzionamento.

Si dichiara convinto che soltanto mediante una stretta collaborazione dell'Amministrazionen Provinciale e degli Enti agrari della provincia si possa realizzare quel progresso agrario che è nei desideri di tutti; ciò che del resto è nelle tradizoni dell'Amministrazione provinciale nostra.

Il Presidente mette quindi ai voti la mozione Marsilio che vien approvata all'unanimità colla sola astensione del Comm. Pecile.

La seduta quindi viene tolta.

Da TARCENTO

Comitato d'azione civile

Ci scrivono 26 (n):

Offerte: — L. 25 il Sig. Giuseppe Pividori — L. 5 ciascuno Pietro Toffoletti e Don Giovanni Mansutti — L. 10 Luigi Necchi — L. 20 Italo Morgante (nell'occasione della richiesta di matrimonio) — L. 10 il cav. Malignani (in morte di Barbetti Andrea — L. 5 ciascuno il D.r Guido Benedetti e il Rag. Plinio Alessi (in morte della signora Da Ponte) — L. 10 l'avv. Angeli (in morte di Andrea Barbetti, Sig.ra Da Ponte e Sig.ra Gobetti.

Inavvertitamente non vennero pubblicate L. 50 della famiglia Mosca e L. 5 dei Sig. Anita e Plinio Alessi offerte nella commemorazione dei defunti.

Mensilità novembre: L. 20 l'avv. Candolini — L. 10 Armellini Luigi fu Girolamo — L. 8 D.r Guido Benedetti — L. 6 Angelina Busulini ved. Iob — L. 5 ciascuno Rag. Alessi e Rag. Gobessi — L. 2 famiglia Luigi Pontelli — L. 1 Fiochi Pietro.

Croce Rossa Italiana

✱ **Offerta protesta**: per protestare contro la costanza del maltempo dei giorni testè passati: L. 1 la signorina Amelia Costa da Cervignano.

Onoranze: In morte di Marie Volpe « Boze » di Madonna: L. 1 de Monte Margherita.

In morte di Regina ved. Gobetti: L. 5 Mosca Emilio — L. 1 De Monte Margherita — L. 2 Gregorio Iob.

In morte di Teresa Ciani ved. De Ponte: L. 5 l'avv. Agostino Candolini — L. 2 De Monte Bortoluzzi — Bernardis Guglielmo — Gregorio Iob — Cesira Iob De Monte e L. 1 Paolo Merluzzi. — In morte di Lazzaro Ancona L. 5 Virgilio Angeli.

Altre offerte: N. 10 sacchi per riporvi carta usata a beneficio della Croce Rossa il sig. Fadini Ubaldo. Il sig. Umberto Marchetti, con nobile slancio di generosità, offerse un acatenella d'oro per orologio.

Il Comitato ringrazia.

N. B. — Le offerte in metalli preziosi e in danaro si ricevono presso il segretario del Comitato: Giovanni Bortoluzzi.

E' aperta una sottoscrizione per iscriere all'albo dei soci perpetui della Croce Rossa il nome del valoroso sergente Andrea Barbetti. Gli amici ed ammiratori sono pregati di rivolgersi al Segretario del Comitato.

Da CIVIDALE

IL FANTOCCIO — PRO IDEA PATRIOTTICA — IL TEATRO.

Ci scrivono 27 (n):

Il fantoccio appeso sull'antenna di piazza la sera del 24-25 venne ieri mattina calato, e passato negli stracci.

✱ Continua la sottoscrizione popolare promossa per la corona ai martiri della forca d'Absburgo.

Il maggiore ricavato sarà devoluto a pro figli dei morti in guerra.

✱ Secondo informazioni attinte pare che il Teatro Sociale venga liberato per essere usufruito a vantaggio di Istituzioni di beneficenza e di educazione.

Da BUIA

LA RIAPERTURA DEL MERCATO BOARIO

Ci scrivono 27 (n):

Mediante vive sollecitazioni del Commissario Prefettizio Sig. Montorsi, ieri sera pervenne dalla Prefettura di Udine il permesso di riapertura del mercato boario, sospeso da tempo, causa malattie del bestiame in questa zona.

Però oggi, causa il tempo piovoso, e perchè non a conoscenza del pubblico della nuova riapertura del mercato, non comparve nel foro boario alcun capo di bestiame.

DA LUSEVERA

IL TELEGRAMMA DEL GENERALE CADORNA

Ci scrivono 26 (n):

**Sua E. il Generale Cadorna ha mandato il seguente telegramma in risposta al saluto al Regio Esercito votato dal Consiglio sulla proposta del Consigliere Molaro Giuseppe:

« Pregola voler essere interprete miei ringraziamenti presso patriottica popolazione Lusevera che nell'ardua prova sa essere degna alte tradizioni italiche.

Generale *Cadorna* ».

DALLE TERRE IRREDENTE

Da CORMONS

PRO CROCE ROSSA

Ci scrivono 26 (n):

L'egregio vivandiere del ... Fanteria Augusto Carrain, già socio temporaneo della « Croce Rossa » ha oggi versato al titolare di questo ufficio Posta Civile, lire 100 per farsi iscrivere socio perpetuo della benefica istituzione.

Il Sig. Carrain nelle difficili mansioni di vivandiere ha seguito con entusiasmo il suo reggimento fin dall'inizio della nostra guerra nel Trentino, poi qui sull'Isonzo.

Lodato dai superiori, amato dai soldati egli è il vero tipo del vivandiere disinteressato e coscienzioso.

Il suo atto benefico vale a dimostrarlo.

CRONACA CITTADINA

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Nominò, con delibera d'urgenza, i consiglieri provinciali Pettoello avv. Mario e Blavaschi avv. Gio. Batta a membri effettivi del Consiglio di leva supplementare per la visita degli operai borghesi addetti a lavori militari e nominò i consiglieri sig. Asquini co. Fabio e Venier Romano cav. Luigi a membri supplenti del Consiglio stesso.

— Assegnò una borsa di studio del Legato Pratense di Padova, ai signori Cozzi Aldo fu Giuseppe di Udine, per frequentare l'Università di Padova.

— Trattò altri affari d'ordinaria amministrazione della Provincia e Brefotrofio Provinciale.

Raccolta dei rottami di metallo

E' incominciata con proficui risultati la raccolta dei metalli a beneficio del Comitato di Assistenza Civile e già pervennero notevoli offerte al deposito istituito presso l'officina dello acquedotto in Via Bartolini.

La commissione speciale sta espandosi per organizzare una raccolta generale col concorso dei Giovani Esploratori e studenti mediante i tocarri che in giornate da stabilirsi con appositi avvisi percorreranno le vie della città. E' quindi opportuno che i cittadini riuniscano fin d'ora in locali possibilmente a terreno gli oggetti e rottami che intendono consegnare al benefico scopo e sarà così facilitato il compito dei raccoglitori.

Ricordiamo che per gli oggetti e rottami d'oro e d'argento fu collocata apposita urna nell'atrio della Banca Popolare Friulana. In essa potranno essere utilmente collocate anche monete fuori corso e medaglie di qualsiasi metallo per le quali potrà essere realizzato un valore certamente superiore a quello intrinseco del metallo. Tutti coloro che non possono raccolte speciali potranno ... con lievissimo sacrificio di tali cose, te, medaglie commemorative, ...

Chi fu premiato a esposizioni e concorsi potrà consegnare la medaglia d'oro o d'argento e trattenere il diploma a perenne ricordo di una meritata ricompensa e di un'opera di carità patriottica!

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 373.416 ... Arturo Valzacchi (quote da L. ... colte fra amici in morte di Fr... Giuseppe) Mulinaris Giuseppe, ... ni Lucio, Roggeri Nicodemo, ... Eugenio, Della Pietra Giuseppe ... nitta Ambrogio, Costaperaria ... pe, Mattiussi Paolo, Bon ... Nigg Luigi, Colutti Querino, ... zi Francesco, Piani Ferrazutti ... Ugolini Giulio, Buccini G... Moss Buccini Argia, Leone Do... Richard Ermenegildo, Bruno ... pe, Pittoni Romeo, Gervasi ... Zucco Giovanni, Burra Enrico, ... eto Michieli, Ricobelli Luigi, M... Enrico, Sgualdino Giulia, Colus... tonio, Rea Giuseppe, Berton L... Avanzi Marco, Botti Federico, N. N. totale 35 — Co. Antonio di Prampero Senatore del Regno ... l'anniversario della morte della signora Co. Anna di Prampero ... — Comune di Udine 15.000 — ... nico Salvigni (in morte di Aldo ... 5 — Bastianutti Angelo (rac... amici in morte di Cecco Bo... ciascuno: Fioritto Federico, ... Santo, Cardoni Riccardo, Chiu... tonio, De Gleria Lucio, Del ... Giuseppe, Cremese Gio. Batta ... laio, Nascimbeni Eugenio, totale ... — Casarsa Giovanni di Spe... silità al 1 Ottobre, Novembre e ... bre) 15 — Vatri Giuseppe (o... — Italia e dott. Virginio Do... morte di Anna Mazza Ragazzoni ... — Totale L. 388.677. 33.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Un bel successo ha accolto ieri *La moglie di Claudio*, la drammatica ... tratta dalla commedia di Alessandro Dumas. L'interesse dinanzi allo svilupparsi della tragica vicenda non venne mai meno. Ammirata la bella ... tanea recitazione della protagonista e degli altri interpreti principali. Questa sera *La moglie di Claudio* si replica.

Prossimamente un'interessante lavoro cinematografico che con pieno successo ha fatto il giro dei più importanti teatri cinematografici: *Amor di Tzigana*, di Anna Karenne.

Teatro Sociale

NOVO ...

Il dramma del di Giacomo, « Assunta Spina », trasportato dal teatro al cinematografo ha conservato tutti i suoi pregi per i quali ebbe tanti trionfi. Anzi nella film l'azione è svolta più ampiamente ed è arricchita da diversi sfondi dal vero di bell'effetto: Francesca Bertini nell'interpretazione della protagonista anche questa volta si è dimostrata degna della fama di cui gode.

Oggi il lavoro si replica accompagnato da una scena comicissima.

RECENTISSIME

L'energica avanzata delle nostre truppe sulle montagne ad ovest di Mon[astir]

Il Comunicato ufficiale

ROMA, 27. — COMANDO SUPREMO — 27 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 552 *bis*)

MACEDONIA. — PROSEGUE CON FELICE SUCCESSO L'ENERGICA AVANZATA DELLE NOSTRE TRUPPE NELLA MONTUOSA ZONA DI PERISTERI, AD OVEST DI MONASTIR E VERSO LA VALLE DEL DRAGOR A NORD-OVEST DI DETTA LOCALITA'.

NELLA GIORNATA DEL 24, NON OSTANTE FITTA NEBBIA, UN NOSTRO DISTACCAMENTO OCCUPO' L'ALTURA AD OCCIDENTE DI NIZOPOLE, SPINGENDO NUCLEI VERSO LA CRESTA DI GRVENASTENA, MENTRE ALTRI RIPARTI PROGREDIVANO VERSO TRNOVA.

IL SUCCESSIVO 26, SUPERATA ACCANITA RESISTENZA NEMICA, LE NOSTRE TRUPPE CONQUISTARONO LE ALTURE DI QUOTA 2220 E 2227 A SUD-OVEST DI NIZOPOLE.

FURONO PRESI UNA QUARANTINA DI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA.

SULLA FRONTE ORIENTALE

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Alla stazione Prudy-Molodetchno abbattemmo col fuoco delle mitragliatrici un aeroplano nemico e facemmo prigionieri l'ufficiale ed il soldato aviatori.*

Sullo Clochod, presso il villaggio di Vsulkaporska, cadde un aeroplano nemico che abbattemmo presso il villaggio di Pojarca a nord di Rojlstche. L'apparecchio ebbe le ali bruciate. Catturammo gli aviatori.

« *A nord-ovest di Novool Ksinetz il nemico bombardò intensamente le nostre posizioni. Aeroplani nemici volarono sulle nostre posizioni. Uno di essi, attaccato, dal nostro aviatore capitano Vaftalowsky, dopo combattimento che durò trenta minuti, fu abbattuto e atterrò nella regione della stazione di Roudniapotchoff. L'apparecchio rimase incolume. Vi prendemmo due mitragliatrici e facemmo prigionieri l'aviatore e l'osservatore.*

« *A sud-ovest del villaggio di Augustowko nostri esploratori fecero parecchie riuscite incursioni, passarono alla baionetta gli occupanti un posto di campagna nemico, facendo prigionieri i superstiti.*

Nella regione a nord-est di Kirlibaba il nemico bombardò violentemente con fuoco di artiglieria, le nostre posizioni.

« Fronte del Caucaso. — *In Transilvania e sul Danubio niente di importante da segnalare* ». (Stefani)

L'imperatore Carlo alla Corte

ZURIGO, 27. — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo si è recato per la prima volta, quale monarca, alla Hofburg, ove ricevette il nunzio, gli ambasciatori di Turchia, degli Stati Uniti e della Spagna.

Nominò l'arciduca Eugenio maresciallo di campo, con autografo dicente che lo nomina in riconoscimento dei brillanti servizi resi su un fronte dinanzi al nemico. (Stef.)

Anche la Svizzera protesta

contro le deportazioni dal Belgio

BERNA, 27. — *L'Agenzia Telegrafica Svizzera è informata che il Consiglio Federale ha, la settimana scorsa, incaricato il ministro di Svizzera a Berlino di richiamare l'attenzione del cancelliere tedesco sulla sfavorevole impressione che i trasporti in massa degli operai belgi in Germania hanno prodotto sulla opinione pubblica svizzera.* (Stefani)

Pane e formaggio in Olanda

ROMA, 26. — Si crede che in Olanda la introduzione della carta del pane sia imminente. Il consumo consentito sarebbe di tre chilogrammi per persona e per settimana. L'associazione del formaggio, ha informato ufficialmente gli esportatori che il 50 per cento di tutta la produzione disponibile deve essere riservata all'Inghilterra e alla Francia. Il rimanente 50 per cento si crede sia riservato alla Z. E. G. per conto della Germania.

Un decreto in favore degli appaltatori dei dazi

ROMA, 26. — Con decreto luogotenenziale in data di oggi su proposta del ministro delle finanze in considerazione della grave depressione, conseguente allo stato di guerra e delle numerose disposizioni che hanno esercitato una sensibile ripercussione sui consumi producendo una notevole diminuzione dei proventi dei relativi dazi, superiore ad ogni ordinaria oscillazione, si sono adottati alcuni provvedimenti in favore degli appaltatori dei dazi comunali. Tali provvedimenti coi quali si accordano facilitazioni agli appaltatori maggiormente danneggiati rispondono anche all'interesse dei comuni e della stato in quanto che mettono in grado gli appaltatori di continuare a tenere le rispettive gestioni anche nell'interesse dei comuni e di salvaguardare le cointeressenze dello stato rappresentato dai dazi governativi. Con tale decreto pertanto viene data facoltà ai prefetti di rendere obbligatorio quando occorra le gestioni appaltate col sistema dell'aggio a sensi dell'art. 3 del D. L. 23 dicembre 1915 e conformemente a quanto già dispone in materia analoga il capoverso dell'art. 91 della legge vigente 7 maggio 1908. Viene poi esteso ad un quarto dei canoni il limite massimo delle moratorie già consentite meno ad un quinto dai precedenti decreti 31 ottobre e 23 dicembre 1915. Partendo dal concetto di lasciare a carico degli assuntori il rischio che può verificarsi in condizion normali è di estendere quello ultra straordinario causato dalla guerra si consente ai consigli comunali la facoltà di ridurre il canone dell'aggio quando il provento daziario sia diminuito di oltre un sesto e dove la riduzione di tale canone non sia concessa dai comuni nei casi di maggiore gravità e quando la perdita abbia raggiunto la percentuale più elevata viene stabilito che possa essere ordinata con provvedimento ministeriale. Il tutto con idonee garanzie per limitare la riduzione dei canoni ai casi di perdita effettiva ed accertata in dipendenza della guerra.

Una frana sulla linea Adriatica provoca il deviamento d'un treno

Non si deplorano vittime

ROMA, 27. — Le persistenti pioggie degli ultimi giorni hanno danneggiato la linea adriatica. Lungo il tronco Castellamamre-Termoli, si ebbero interruzioni fra Tollo e Ortona, fra Ortona e S. Vito e presso Termoli al ponte sul Sinarca. Le due ultime interruzioni son già cessate. La terza si prevede cesserà fra breve.

Questa notte poi si manifestò una estesa ed imponente frana fra Casalbordino e Terino di Sangro. Il treno 58, che giunse alla frana verso l'una svió verso il mare. Si rovesciarono la locomotiva, il carro bagagli, la vettura postale ed alcune vetture di viaggiatori. Non si ebbero però a deplorare vittime. Rimasero invece feriti leggermente sei fra agenti postali e ferroviari e sei viaggiatori.

Si recarono immediatamente sul posto il capo compartimento e diversi funzionari locali.

Da Roma partì per concordare i provvedimenti da adottarsi, il comm. Carneri, capo del servizio dei lavori. (Stefani)

Un'altra cospicua offerta dei postelegrafici alla Croce Rossa

ROMA, 27. — La presidenza del Comitato per l'omaggio nazionale alla Croce Rossa, promosso dal personale delle poste e telegrafi e dei telefoni, si è recato a versare nelle mani del conte della Somaglia altre 100 mila lire raccolte a vantaggio dell'umanitaria e patriotica istituzione. L'illustre presidente della Croce Rossa ha avuto parole di elogio per la benemerita classe dei postelegrafonici, i quali raccolsero finora complessivamente la cospicua somma di lire 400,000 ed inscrissero varie migliaia di soci dimostrando così un fervido sentimento di patriottismo in quest'ora storica per l'Italia nostra. (Stefani)

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Per gli studenti medicina al fronte e per gli interessi sanitari

ROMA, 26. — Il ministro Ruffini ha sottoposto alla firma luogotenenziale di stamane due importanti decreti riguardo l'istruzione dei giovani della facoltà di medicina che si trovano attualmente sotto le armi.

Si dispone, anzitutto, che gli studenti di 3.o e 4.o anno i quali si trovino in zona di guerra e quelli di 5.o e 6.o anno che si trovino sia in zona di guerra, che in zona territoriale, sono inscritti d'ufficio ai rispettivi corsi presso la R. Università di Padova.

Tali corsi si chiuderanno il 30 marzo 1917. Sono considerati come una sezione della facoltà medico-chirurgica di Padova i corsi istituiti in S. Giorgio di Nogaro con decreto-legge 9 gennaio 1916 e oggi saranno frequentati esclusivamente dagli studenti militari del 5.o e 6.o anno di medicina, che abbiano conseguito al 25 novembre 1916 il grado di aspirante ufficiale medico.

Per soddisfare alle maggiori necessità dell' insegnamento nella facoltà medica di Padova, il ministro dell'istruzione, d'accordo col ministro della guerra, quando si tratti di militari, potrà comandare presso la detta Università e presso gli istituti aggiunti di S. Giorgio Nogaro, professori, aiuti assistenti di altre università.

Per tutti i corsi del 3.o, 4.o 5.o e 6.o anno, gli esami tanto nella sede centrale dell' Università di Padova, quanto nella sede distaccata di S. Giorgio Nogaro, si inizieranno il 1.o aprile 1917 e termineranno il 15 aprile 1917 per i militi e per i non militari potranno continuare fino al 31 maggio successivo. E' stabilito, tuttavia, che a S. Giorgio Nogaro potranno farsi esclusivamente gli esami speciali, dovendo farsi gli esami di laurea anche per i giovani ivi inscritti presso l'Università di Padova.

Le Commissioni giudicatrici degli esami speciali a S. Giorgio Nogaro saranno composte del professore della disciplina della sezione di S. Giorgio Nogaro e di due membri nominati dal rettore dell'Università di Padova su proposta della facoltà. Si è disposto che i professori ordinari e straordinari comandati da altre università a Padova e S. Giorgio Nogaro, fanno parte del Consiglio della facoltà per tutti gli affari riguardanti i predetti corsi del 3.o, 4.o, 5.o e 6.o anno di medicina. Infine per gli studenti militari del 3.o e 4.o anno di medicina che prestino servizio in zona territoriale, i corsi si svolgeranno presso i corsi delle varie università del Regno dal 4 dicembre prossimo al 1.o aprile 1917, giorno in cui si inizieranno gli esami. (Stef.)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.56 (non ha coincidenze con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 10.31 — 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.[illegible] — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.[illegible]

A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.29.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.[illegible]

— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 18.[illegible]

— A Cervignano: 9.58 — 13.2[illegible] — 19.[illegible]

— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 19 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 13.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): [illegible] — 9.5 — 16 — 18.50.

— A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.[illegible] — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.